



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 126

STINQ - UD/AIA/37

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.Lgs. 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.5 dell'Allegato I al d.Lgs. 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base).

Società SPIN S.P.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) applicabile ai sensi dell'articolo 35, comma 2 ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dalla lettera b), del comma 30, dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al decreto legislativo medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed

ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008, ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 4045 del 29 dicembre 1999, con la quale è stata autorizzata la realizzazione dell'impianto di produzione di materie prime per la diagnostica medica da installarsi in Comune di Torviscosa (UD), piazzale Marinotti, 1, da parte della Società SPIN S.R.L., con sede legale in Comune di Milano (MI), piazza Velasca, 5;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1816 del 29 maggio 2002, con la quale è stata concessa, a favore della Società SPIN S.P.A., una proroga al termine ultimo per la messa a regime dell'impianto, come stabilito con la delibera della Giunta regionale n. 4045 del 29 dicembre 1999;

SCARICHI IDRICI

Vista l'autorizzazione del responsabile del servizio tecnico del Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. n. 7323 del 25 settembre 2003, con la quale la sig. ra Diana Bracco, in qualità di legale rappresentante della Società SPIN S.P.A., con sede legale in Milano, via Caperio Manfredo n. 9 e sede stabilimento in Torviscosa (UD), piazzale Marinotti n. 1, è stata autorizzata, per quattro anni, ad effettuare lo scarico delle acque reflue industriali, provenienti dallo stabilimento, nelle rete fognaria nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Vista la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente Servizio Risorse Idriche della Provincia di Udine n. 8452 del 7 dicembre 2005, con la quale la Società SPIN S.P.A., nella persona della sua legale rappresentante dott.ssa Diana Bracco, titolare dell'impianto adibito a produzione di specialità chimico farmaceutiche, sito in piazzale Marinotti n. 1 foglio n. 19, mapp. 39 e n. 246 in Comune di Torviscosa (UD), è stata autorizzata, per quattro anni, a scaricare nel corpo idrico superficiale denominato Canale Banduzzi le acque meteoriche di seconda pioggia, provenienti dalle coperture e piazzali esterni dello stabilimento;

Vista l'autorizzazione del responsabile del servizio tecnico del Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. n. 4301 del 24 settembre 2007, con la quale il sig. Renzo Percossi, in qualità di legale rappresentante della Società SPIN S.P.A., con sede legale in Milano, via dei Bossi

n. 4 e sede stabilimento in Torviscosa (UD), piazzale Marinotti n. 1, è stato autorizzato ad effettuare lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dallo stabilimento nelle rete fognaria nel rispetto delle prescrizioni imposte con la precedente autorizzazione n. 7323/2003, della quale è stata pertanto prorogata la validità fino al completamento del procedimento amministrativo relativo al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di cui al punto 4.5 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 gennaio 2007;

Vista la domanda del 30 gennaio 2007, con la quale la Società SPIN S.P.A., con sede legale in Comune di Milano, via dei Bossi, 4, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 4.5 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base), sito in Comune di Torviscosa (UD), piazzale Marinotti n. 1;

Vista la nota prot. n. ALP.10 -8556 -UD/AIA/37 del 8 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10 -8558 - UD/AIA/37 del 8 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 " Bassa Friulana ", ad ARPA FVG ed al Consorzio Depurazione Laguna, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 23 marzo 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Preso atto che in data 25 novembre 2008 la Società ha trasmesso la dichiarazione asseverata presso il Tribunale di Udine e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

Vista la nota prot. n. 18 del 8 gennaio 2009 con la quale l'AATO Centrale Friuli, ha evidenziato che il rilascio dell'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura, sulla base del Regolamento di fognatura vigente, compete al Consorzio Depurazione Laguna S.p.A.;

Vista la nota, anticipata a mezzo fax in data 13 gennaio 2009, con la quale la Provincia di Udine ha trasmesso al Servizio competente la scheda istruttoria relativa alla Società, richiedendo contestualmente integrazioni e chiarimenti;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 13 gennaio 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Servizio competente ha presentato in sintesi l'attività produttiva dell'impianto oggetto di autorizzazione;
- è stata data lettura della nota prot. n. 4785 del 25 ottobre 2007 con la quale il Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. ha richiesto integrazioni documentali;
- è stata data lettura della nota prot. n. 8620/2007/TS/GRI/107 del 26 luglio 2007 con la quale ARPA FVG ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo e ha richiesto alla Società alcune integrazioni;
- il rappresentante di ARPA FVG ha chiesto alla Società di fornire un chiarimento sul posizionamento e sulla gestione dei piezometri relativi alla messa in sicurezza di emergenza dell'area;
- è stato richiesto alla Società di fornire una copia aggiornata del Piano di gestione solventi;
- a seguito di discussione si è ritenuto di aggiornare la conferenza di servizi in attesa della trasmissione, da parte della Società, della documentazione integrativa richiesta da inoltrare, in numero di 9 copie, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione del verbale della conferenza di servizi;

Preso atto che la Società ha inviato, nei termini, le integrazioni documentali richieste in sede di conferenza di servizi;

Preso atto che la Società con nota del 2 aprile 2009 ha inoltrato un'ulteriore copia della documentazione già trasmessa;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9750-UD/AIA/37 del 3 aprile 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 " Bassa Friulana ", ad ARPA FVG, al Consorzio Depurazione Laguna ed all'AATO Centrale Friuli le integrazioni documentali fornite dalla Società;

Preso atto che la Società con nota del 12 marzo 2010 ha inoltrato, in numero di 9 copie, la relazione tecnica inerente la valutazione di impatto acustico d'impianto industriale a ciclo continuo;

Preso atto che la Società con nota trasmessa a mezzo mail in data 7 aprile 2010 ha trasmesso documentazione integrativa;

Vista la nota prot. n. 3143/10/SA/PA/10 del 9 aprile 2010 con la quale ARPA FVG ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo;

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 13 aprile 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della relazione istruttoria predisposta;
- dopo ampia discussione la relazione istruttoria è stata modificata ed integrata sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti alla conferenza di servizi;
- la relazione istruttoria, così come modificata, è stata valutata ed approvata all'unanimità dai rappresentanti delle amministrazioni presenti;

Preso atto che la Provincia di Udine, il Comune di Torviscosa e l'AATO Centrale Friuli non hanno partecipato alla seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 13 aprile 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-26930-UD/AIA/37 del 23 aprile 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della conferenza di servizi;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 59/2005, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'autorizzazione medesima è rinnovabile ogni sei anni;

Visto il certificato n. 6880 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001:2004 (ISO 14001:2004), emesso il 11 febbraio 2010, dalla Società Certiquality s.r.l., a favore della Società SPIN S.P.A., per l'attività di "sviluppo e produzione bulk di mezzi di contrasto per la diagnostica medica", svolta presso il sito operativo di Torviscosa (UD), p.le Marinotti, 1;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66 punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 4.5 dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base), sito in Comune di Torviscosa (UD), piazzale Marinotti n. 1, da parte della Società SPIN S.P.A., con sede legale in Comune di Milano, via dei Bossi, 4.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 4045 del 29 dicembre 1999;
- delibera della Giunta regionale n. 1816 del 29 maggio 2002;

SCARICHI IDRICI

- autorizzazione del responsabile del servizio tecnico del Consorzio Depurazione Laguna

S.p.A. n. 7323 del 25 settembre 2003;

- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente Servizio Risorse Idriche della Provincia di Udine n. 8452 del 7 dicembre 2005;

- autorizzazione del responsabile del servizio tecnico del Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. n. 4301 del 24 settembre 2007.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **6 (sei)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29-quattordices, comma 4, del decreto legislativo medesimo. La Società trasmette la medesima comunicazione anche ad ARPA FVG ed al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o l'esercizio in assenza di autorizzazione, comportano l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a

versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - La Società, in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001: 2004,;

- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Udine e al Comune di Torviscosa, il rinnovo (triennale) del certificato n. 6880 di conformità ai requisiti UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 11 febbraio 2010 dalla Società Certiquality s.r.l., con sede legale in Milano, via G. Giardino, 4;
- b) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Udine e al Comune di Torviscosa, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7 del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per

la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico,
in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **2 FEB. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate
00026529 000048DZ WDRWYD01
00023199 07/09/2010 10:53:06
0001-00009 9FFFE33618005187
IDENTIFICATIVO 01090401685968

0 1 09 040168 596 8



Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate
00026529 000048DZ WDRWYD01
00023160 07/09/2010 10:53:10
0001-00009 87A916A195213AB9
IDENTIFICATIVO 01090401685957

0 1 09 040168 595 7

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate
00026529 000048DZ WDRWYD01
00023161 07/09/2010 10:53:15
0001-00009 ZC1E3A288B06ACAS
IDENTIFICATIVO 01090401685946

0 1 09 040168 594 6

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "Spin S.p.A." si colloca in Piazzale Marinotti n. 1, presso la zona occupata dal complesso industriale Caffaro S.p.A. nel comune di Torviscosa, e ricade nella zona classificata come D1 "agglomerato industriale di interesse regionale" dal vigente strumento urbanistico comunale.

Gli edifici di pertinenza Spin sono circoscritti all'interno di un perimetro ideale delimitato da: Ferrovia (linea Mestre-Trieste) a Nord, Darsena e area Caffaro a Est, Area Caffaro a Ovest e a Sud. A sud dell'area dello stabilimento si trova inoltre il Parco Lagunare di interesse Regionale che comprende le Lagune di Marano Lagunare e di Grado.

L'area interessata dall'insediamento è individuata sui mappali 39, 91 e 246, Foglio di mappa 19 del Comune censuario di Torviscosa. La zona è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/1999.

Un vincolo che riguarda il perimetro dello stabilimento fa riferimento ai 150m generati dalla Legge Galasso per i corsi d'acqua quali: la darsena di Torviscosa, il canale Banduzzi, la Roggia Giarina e Malisana e la roggia della Castra.

Nel raggio di 1 Km sono presenti le seguenti attività: Caffaro S.p.A. (sito classificato a rischio di incidente rilevante secondo il D.lgs. 334/99) e Lavanderia Adriatica S.r.l., adiacente l'ingresso principale dell'area industriale Caffaro-Spin.

CICLO PRODUTTIVO

L'insediamento produce mezzi di contrasto per la radiologia, in particolare iomeprolo e iodoftal.

La produzione media dichiarata è di 540 t/anno di iomeprolo e 830 t/anno di iodoftal (relativi all'anno 2006).

Le fasi dell'attività produttiva, a ciclo continuo e articolata su tre turni, si possono così riassumere:

Produzione di iomeprolo

L'impianto di produzione dello iomeprolo si sviluppa su due aree definite come "Fabbricato 8 – capannone" e "Fabbricato 8 – torre".

Fabbricato 8 – capannone: ospita tutti gli step di reazione degli intermedi di produzione dello iomeprolo, cioè Idroamide, Clormetamide e Lodomiso.

Fabbricato 8 – torre: ospita le fasi di concentrazione, purificazione, cristallizzazione e infustamento del prodotto finito; tale torre risulta compartimentata rispetto al fabbricato 8 – capannone ai fini antincendio con strutture murarie classificate REI 120.

Lo iomeprolo, viene sintetizzato a partire da due intermedi, Idroamide e Clormetamide. L'Idroamide viene fatta reagire, con Clormetamide ottenendo un solido disperso in acqua, il Lodomiso. Sottoponendo il Lodomiso ad un'ulteriore reazione si ottiene iomeprolo; successive fasi di purificazione, concentrazione, cristallizzazione e centrifugazione si ottiene il prodotto finito e confezionato.

Produzione di iodoftal

Fabbricato 7 - torre: La reazione prevede una fase di riduzione catalitica con Idrogeno, tale impianto è installato all'esterno dell'edificio.

Si tratta del primo intermedio della sintesi dello IOPAMIDOLO, l'altro mezzo di contrasto non ionico messo a punto dal Gruppo BRACCO.

Il prodotto viene sintetizzato nell'UNITA' 1000, a partire dall'Acido 5-Nitroisofalico, con fasi successive di : Idrogenazione, Reazione, Centrifugazione, essiccazione e scarico (in big bags).

ENERGIA

I processi produttivi richiedono il consumo sia di energia termica, in forma di vapore, che di energia elettrica. Il vapore è fornito direttamente dalla Centrale Edison, mentre l'energia elettrica viene fornita dalla Società Pluriservizi.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con Delibera di Giunta Regionale n. 4045 d.d. 29//12/1999 e la Delibera di Giunta Regionale n. 1816 d.d. 29/05/2002, sono state autorizzate le seguenti emissioni:

- **E1** (scarichi non acidi): dedicato agli sfiati alcalini ed alcolici che possono contenere ammoniaca, etanolo, butanolo e polveri (convoglia in atmosfera le emissioni provenienti da tre scrubber);
- **E2** (scarichi acidi): dedicato agli sfiati acidi che possono contenere composti inorganici (es. acido cloridrico) e polveri (convoglia in atmosfera le emissioni provenienti da due scrubber);

I due camini sono il punto finale di convogliamento di appositi sistemi di abbattimento dedicati del tipo scrubber a umido.

Le emissioni provengono dalle attività di sintesi produttive e dalle operazioni di carico e scarico.

Con l'istanza di AIA la Società fa richiesta per l'autorizzazione del camino:

- **E3:** (impianto abbattimento dei fumi di saldatura)

La Società dichiara che è inoltre presente un'emissione determinata da sfoghi di idrogenazione, che non genera inquinamento in virtù della definizione di emissione (art. 268 D.lgs 152/2006).

Emissioni diffuse

La Società dichiara che non sono presenti emissioni diffuse in quanto tutte le apparecchiature sono collettate agli abbattitori.

Tutte le emissioni provenienti dalle attività di sintesi produttive e dalle operazioni di carico e scarico sono collettate alla linea di trattamento sfiati. Gli scarichi provenienti dai dispositivi di sicurezza, quali dischi di rottura e valvole, vengono collettati ai rispettivi blow-down.

Scarichi idrici

Gli scarichi idrici del sito rientrano nelle seguenti tipologie:

- Acque reflue industriali;
- Acque meteoriche di prima pioggia;
- Acque meteoriche di seconda pioggia;
- Scarichi civili.

Tutti gli scarichi, ad esclusione delle acque di seconda pioggia, sono conferiti al Consorzio Depurazione Laguna.

Acque reflue industriali:

Ogni linea produttiva (una per la produzione di IOMEPROLO ed una per lo IODOFTAL) è dotata di tre tubazioni di scarico: una per il convogliamento dei reflui basici, una per quelli acidi e una per eventuali bonifiche di apparecchiature.

Le due linee sono separate fino al conferimento in una vasca di raccolta-rilancio (U5404), dalla quale, i reflui vengono mandati al serbatoio di stoccaggio ed equalizzazione (TK5401) della capacità di 1000 mc.

I reflui provenienti dall' "area processo e stoccaggio materie prime liquide", inclusi quelli derivanti dagli abbattitori delle emissioni atmosferiche vengono convogliati nella vasca di raccolta-rilancio (U5406) e successivamente inviati al medesimo serbatoio (TK5401).

I reflui raccolti nel TK5401 vengono inviati attraverso pompa alle tre vasche di equalizzazione e omogeneizzazione (U5401, U5402 e U5403) collegate tra loro per stramazzo.

La vasca U5401 riceve i reflui provenienti dal TK5401 e le acque di prima pioggia provenienti dal TK5301. L'omogeneizzazione dei due reflui è effettuata con agitazione meccanica mentre l'equalizzazione del pH avviene tramite dosaggio di soluzione di NaOH al 10% e H₂SO₄ al 50% a seconda del pH della soluzione di partenza. Il funzionamento delle pompe dosatrici di tali soluzioni acide e basiche è regolato dai pH-metri installati nelle vasche stesse.

La vasca U5402 è dedicata ad un'ulteriore affinamento della equalizzazione/omogeneizzazione del refluo.

La vasca U5403 riceve per stramazzo il refluo così trattato e riceve anche gli scarichi civili provenienti dalla U5201, tale refluo viene quindi inviato al depuratore "Consorzio laguna".

Lungo la tubazione a valle delle pompe di rilancio si inserisce il tubo dei reflui civili provenienti dalla Palazzina Laboratori.

Acque meteoriche di prima pioggia:

Le acque meteoriche delle aree pavimentate e dei tetti dell'impianto SPIN vengono raccolte con sistema di fogna bianca nella vasca U5301. Questi scarichi detti di "prima pioggia" (equivalenti ai primi 15 minuti di pioggia), considerati "potenzialmente contaminati", sono rilanciati dalla vasca di raccolta, mediante pompe di rilancio P5301 e P5302, al serbatoio di accumulo TK5301, per poi essere inviati alla vasca di equalizzazione e omogeneizzazione U5401. Trascorsi i primi 15 minuti un sistema di serrande permette di interrompere il convogliamento dell'acqua in U5301 e di convogliarla al Canale Banduzzi.

Acque meteoriche di seconda pioggia

Le acque meteoriche di II pioggia vengono scaricate nel Canale Banduzzi.

Scarico S1

Con Autorizzazione del Consorzio Depurazione Laguna Prot. n. 7323 d.d. 25/09/2003, rinnovata con autorizzazione Prot. n. 4301 d.d. 24/09/2007, è stata autorizzato lo scarico, con recapito nella rete fognaria interna allo stabilimento e successivo scarico in rete fognaria consortile, delle acque provenienti dall'attività di Officina Farmaceutica.

Tali acque comprendono:

- a) acque reflue derivanti dalla produzione di lomeprolo e Iodoftal;
- b) acque meteoriche di prima pioggia;
- c) acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da sevizi, officina e laboratorio.

Scarico S2

Con Autorizzazione allo scarico del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 1234/101446/01 d.d. 18/12/2001, rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 8452 d.d. 07/12/2005, la Provincia di Udine ha autorizzato lo scarico, nel corpo idrico superficiale denominato Canale Banduzzi, delle acque meteoriche di seconda pioggia provenienti da coperture e piazzali esterni dello stabilimento.

Emissioni sonore

In base alle misurazioni fonometriche del 26 e 27 novembre 2009 eseguite presso l'impianto, la Società dichiara che viene rispettato il valore limite di immissione stabilito per le "aree di intensa attività umana (PUNTI 1 e 2)" e per le "aree esclusivamente industriali (PUNTI 3 e 4)" imposto dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermato dal D.P.C.M. 14/11/1997, nei punti oggetto della verifica fonometrica, nel periodo di riferimento sia diurno che notturno.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Torviscosa non ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale.

Rifiuti

La Società dichiara che i rifiuti derivanti dalle attività di stabilimento vengono gestiti secondo le normative vigenti, dalla loro identificazione, allo stoccaggio, alle fasi di trasporto e destinazione finale, tramite società esterne autorizzate.

Gli scarti dei laboratori vengono raccolti in fusti ubicati in appositi box chiusi a chiave, la cui gestione, insieme alla compilazione delle "schede raccolta", spetta alla segreteria tecnica. Le aree di stoccaggio previste per le diverse tipologie di scarti dei laboratori sono sia esterne all'edificio, sia interne, nel piano seminterrato e/o nei laboratori.

Nella tabella seguente si riportano i rifiuti tipicamente inviati a recupero/smaltimento:

CER	Descrizione
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
130205*	olio minerale
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150106	imballaggi in materiali misti
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15002;
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche..
150508	sostanze chimiche di scarto
160601*	batterie al piombo
160604	batterie alcaline
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio, o platino (tranne 160807)
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

200101	carta e cartone
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200304	fosse settiche

La Società Spin S.p.A. dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n.152/2006 e s.m.i..

Bonifiche Ambientali

L'area su cui sorge lo stabilimento, rientra nelle attività descritte dal D.M. 471/99 nell'ambito del sito di interesse nazionale Laguna di Marano e Grado. L'area della darsena interna e del Canale Banduzzi è inserita nel "programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" descritto nel Decreto 18 settembre 2001, n. 468.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Certificazioni ambientali

L'impianto ha conseguito la certificazione ambientale ISO 14001:2004 n. 6880 in data 23/04/2004, rinnovato in data 11/02/2010 e con scadenza in data 10/02/2013.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento di Torviscosa (UD) vengono applicate le seguenti MTD - Migliori Tecniche Disponibili per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, facendo riferimento BREF "Reference Documents on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" del dicembre 2005.

MTD		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GENERALI		
5.1.1.2.1 – 5.1.1.2.2 Prevenzione dell'impatto ambientale e considerazioni HSE nel processo di sviluppo	APPLICATA	Nell'ambito dello sviluppo dei nuovi processi si applica la metodologia della process risk analysis che integra nelle valutazioni tutti gli aspetti HSE
5.1.1.2.1 sicurezza del processo e prevenzione delle reazioni incontrollate	APPLICATA	Vengono inoltre effettuate analisi di laboratorio per valutare la sicurezza del processo. Vengono sempre prese in considerazione le tecniche elencate nella BAT e applicate ove necessario. Vengono sempre valutate misure organizzative per la sicurezza degli operatori e viene fatta la formazione sulla manipolazione.
5.1.2 – 5.2.1.2 plant design	APPLICATA	Nel caso di nuove installazioni vengono sempre applicate le tecnologie elencate in funzione delle caratteristiche del processo e dell'impianto. Anche negli adempimenti esistenti si applicano tali criteri in relazione alla struttura esistente e tenendo conto delle valutazioni economiche di fattibilità.
5.1.2.2 protezione del suolo e degli sversamenti	APPLICATA	Le aree a maggior rischio in cui si movimentano sostanze liquide sono protette da contaminazioni dovute a sversamenti accidentali attraverso aree impermeabilizzate, bacini di contenimento o canalizzazioni verso aree di raccolta o trattamento.
5.1.1.2.1 site assesment for new product	APPLICATA	Nel caso di nuove realizzazioni si applica la BAT. Il site assesment è stato fatto all'atto della realizzazione del nuovo stabilimento Spin.
5.1.2.3 Composti Organici Volatili	APPLICATA	BAT applicate in relazione alla specificità del ciclo produttivo. Ove possibile si opera in cicli chiusi, in atmosfera inerte.
5.1.2.4 minimizzazione dei flussi volumetrici gas	APPLICATA	BAT applicata in relazione alle specificità del ciclo produttivo. Viene utilizzata la polmonazione con azoto per evitare dispersione di flussi
5.1.2.5 minimizzazione dei flussi volumetrici acque	APPLICATA	Tutte le BAT sono applicate. Si segnala che le rese di processo elevate permettono di avere in ogni caso il completamento delle reazioni.
5.1.2.6 minimizzazione consumi energetici	APPLICATA	Applicata in relazione alla specificità del processo.
5.2.1 bilanci di massa e analisi degli scarichi	APPLICATA	Le BAT sono applicate in relazione alla specificità del processo. Sono state effettuate numerose analisi e ricerche presso laboratori per valutare il corretto metodo di trattamento degli effluenti presso depuratore consortile.

5.2.2 riutilizzo dei solventi	APPLICATA	Il riutilizzo dei solventi viene largamente praticato.
ARIA		
5.2.3.1 trattamento di residui gassosi VOC	APPLICATA	Sono rispettati, per quanto di competenza, i valori delle BAT
5.2.3.2 trattamento di residui gassosi NOX	NON PERTINENTE	
5.2.3.3 trattamento di residui gassosi HCl	APPLICATA	
5.2.3.4 trattamento di residui gassosi NH ₃	APPLICATA	
5.2.3.5 trattamento di residui gassosi SOX	NON PERTINENTE	
5.2.3.6 trattamento di residui gassosi particolati	APPLICATA	
ACQUA		
5.2.4.1/5.2.4.1.1 Gestione e trattamento di residui acquosi	NON PERTINENTE	
5.2.4.2 Pretrattamento di residui con scarichi non degradabili	NON PERTINENTE	
5.2.4.3 rimozione dei solventi dagli scarichi idrici	APPLICATA	Il processo di purificazione dei solventi è attuato
5.2.4.4 AOX	NON PERTINENTE	
5.2.4.5 METALLI PESANTI	NON PERTINENTE	
5.2.4.7 WWTP	NON PERTINENTE	Si scarica nel depuratore consortile
5.2.4.8 Monitoraggio	APPLICATA	Il monitoraggio viene effettuato per i parametri ritenuti significativi. Il pH è controllato in vasca di equalizzazione.
SGA		
5.3 Addestramento, formazione e informazione degli operatori attraverso incontri periodici	APPLICATA	Esiste una procedura e un programma annuale nell'ambito del SGA
5.3 mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	APPLICATA	Sono previste procedure per interventi di manutenzione per gli impianti produttivi e depurativi di tipo meccanico, elettrico e strumentale. Viene utilizzato un software di gestione delle manutenzioni
5.3 procedura di gestione degli incidenti	APPLICATA	Esistono procedure per la gestione degli incidenti e infortuni, delle conseguenze previste, delle azioni da svolgere e delle responsabilità, studi termodinamici e programmi di formazione.
5.3 applicazione dei principi del SGA	APPLICATA	ISO 14001/2004 dal 2004
5.3 applicazione dei principi del SGS	APPLICATA	Non certificata ma applicata
6 tecnologie emergenti	NON PERTINENTE	

In particolare la Società dichiara che:

- il personale viene periodicamente formato sugli aspetti ambientali e di sicurezza come pure viene formato il personale neo assunto e quello delle imprese esterne;
- sono applicate procedure per la gestione degli aspetti ambientali significativi sia in condizioni operative normali sia in caso di intervento di emergenza;
- sono a disposizione sia in forma cartacea sia in forma elettronica le schede di sicurezza dei prodotti chimici pericolosi e vicino alle apparecchiature sono presenti le schede di pericolosità.

ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005 viene rilasciata alla SPIN S.p.A. collocata in comune di TORVISCOSA, in Piazzale Marinotti n.1, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I punti di emissione devono rispettare le seguenti prescrizioni relative ai limiti di emissione:

A) per i seguenti punti vengono fissati i seguenti limiti alle emissioni:

- **E1** (sfiati alcalini/alcolici) non acidi:

- Ammoniaca	100 mg/Nmc
- Polveri totali	10 mg/Nmc

- **E2** (sfiati acidi)

- Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come acido cloridrico	10 mg/Nmc
- Polveri totali	10 mg/Nmc
- Acido iodidrico	10 mg/Nmc

- **E3** (Aspirazione Banco Saldatura)

- Polveri totali	10 mg/Nmc
- oli minerali (come fumi e nebbie)	5 mg/Nmc

B) per i seguenti punti vengono fissati, relativamente ai solventi, i limiti alle emissioni stabiliti dall'allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006:

- **E1** (scarichi non acidi):

Il suddetto punto è adibito all'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici (>50 tonn/anno), come individuato al punto 20 parte III dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;

La Società applica tecniche che consentono il riuso del solvente recuperato.

Valore limite di emissione negli scarichi gassosi:

150 mgC/Nmc

La Società svolge attività di cui all'art. 275, commi 8 e 9 del D.lgs. 152/2006.

Valore limite di emissione diffusa:

(espressa come percentuale del valore di input solvente): 15%

Si considera quale l' "input di solvente" la somma di I1 (quantità di solventi organici acquistati che sono immessi nel processo) e I2 (quantità di solventi organici recuperati e reimmessi come solvente nel processo).

Per tutti i punti di emissione vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- i condotti di emissione e i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dal punto 6 delle norme medesime;
- per quanto non espressamente sopra indicato si applicano le linee guida di cui alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006.

Per i punti di emissione riportati nella parte B), la Società dovrà procedere, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dall'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite, secondo le specifiche qui di seguito indicate:

- la Società intende rispettare i valori limite di emissione negli scarichi gassosi e di emissione diffusa, espressa come percentuale del valore di input solvente. Dovrà pertanto effettuare ed inviare le certificazioni analitiche al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG, all'AATO e al Gestore della fognatura e, **annualmente**, un piano gestione solventi, per stabilire il rispetto del limite di emissione diffusa;

La Società **per il nuovo punto E3**, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG, all'AATO e al Gestore della fognatura.

Il termine ultimo per la messa a regime del **nuovo punto E3** è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.

Per il nuovo punto E3, la Società, relativamente agli inquinanti individuati nella parte **A)** dovrà comunicare, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ad ARPA FVG, all'AATO e al Gestore della fognatura, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

SCARICHI IDRICI

Lo scarico delle acque reflue potrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Scarico S1

- lo scarico avrà la portata di circa 2.400 mc/giorno, al netto delle acque di prima pioggia.
- l'apporto delle acque di prima pioggia nella rete fognaria dovrà permettere, in qualsiasi momento, il campionamento di verifica separato dalle acque reflue industriali, per le eventuali

verifiche dei bilanci di massa;

- lo scarico delle acque reflue (**S1**) deve rispettare, ad esclusione dei parametri sotto riportati, i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura.

- BOD5	750 mgO ₂ /l
- COD	1.800 mgO ₂ /l
- CLORURI (come Cl)	3.000 mg/l

- lo scarico di acque reflue industriali (**S1**) nella rete fognaria dovrà avvenire nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia e nel rispetto delle disposizioni del Regolamento di fognatura del Consorzio Depurazione Laguna approvato dall'AATO Centrale Friuli con Delibera n. 22 del 02/10/2009.

Lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti versamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Torviscosa, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

BAT

Entro sei (6) mesi della pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle Linee Guida relativa all'attività 4.5 dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005, il gestore dovrà inviare al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG, all'AATO e al Gestore della fognatura, una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.

ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed ad ARPA FVG e al Gestore della fognatura e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza, secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà permettere un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetto di campionamento dello scarico idrico
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, ASS competenti e al Gestore della fognatura, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore dell'impianto trasmette al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, ASS e ARPA FVG e al Gestore della fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SPIN S.p.A.	Renzo Percossi
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	Punto di emissione			Frequenza controllo		Metodi
	E1 Sfiati alcalini/alcolici	E2 Sfiati acidi	E3 Aspirazione Banco Saldatura	continuo	discontinuo	
Ammoniaca	x				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
COT	x				annuale	
Acido Cloridrico		x			annuale	
Acido Iodidrico		x			annuale	
Oli minerali			x		annuale	
Polveri	x	x	x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - *Sistemi di trattamento fumi*

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 Sfiati alcalini/alcolici	Scrubber a umido	Soluzione di lavaggio (periodicità determinata dalle evidenze analitiche)	Analisi soluzione di lavaggio	Mensile	Registro/certificati
		Ventilatori, pompe, stato generale apparecchio, pulizia, (manutenzione preventiva secondo indicazioni del costruttore)	Verifica generale funzionamento apparecchiature, assorbimento elettrico, rumore	Controllo Continuo	Registro
E2 Sfiati acidi	Scrubber a umido	Soluzione di lavaggio (periodicità determinata dalle evidenze analitiche)	Analisi soluzione di lavaggio	Mensile	Registro/certificati
		Ventilatori, pompe, stato generale apparecchio, pulizia, (manutenzione preventiva secondo indicazioni del costruttore)	Verifica generale funzionamento apparecchiature, assorbimento elettrico, rumore	Controllo Continuo	Registro
E3 Aspirazione Banco Saldatura	Filtro	Sostituzione moduli prefiltro/filtro (annuale)	Verifica efficienza moduli filtranti	Semestrale	Registro

Acqua

Gli scarichi di acque reflue attivi nell'Azienda sono:

- Scarico **S1**: Scarico acque reflue industriali, acque di prima pioggia, acque da scarichi di tipo domestico, inviati a fognatura;

Nella tabella 4 viene specificata, per lo scarico **S1**, la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

PARAMETRI	Scarico S1 (Depuratore consortile)	MODALITÀ' DI CONTROLLO		METODI
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		SEMESTRALE	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Colore	X		SEMESTRALE	
Solidi sospesi totali	X		SEMESTRALE	
BOD ₅	X		SEMESTRALE	
COD	X		SEMESTRALE	
Tensioattivi totali	X		SEMESTRALE	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		SEMESTRALE	
Azoto nitroso (come N)	X		SEMESTRALE	
Azoto nitrico (come N)	X		SEMESTRALE	
Cloruri	X		SEMESTRALE	
Solventi organici aromatici	X		SEMESTRALE	
Solventi clorurati	X		SEMESTRALE	
Saggio di tossicità acuta (Daphnia magna)	X		SEMESTRALE	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza:

Tab 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Vasca equalizzazione del pH (dosaggio NaOH 10% / H ₂ SO ₄ 50%)	Stadio 1. Vasca U5401 con agitazione meccanica e sistema di dosaggio delle soluzioni acide o basiche per la correzione del pH	pH-metro di regolazione + pH-metro ridondante di controllo	Taratura pH-metri; verifica funzionamento tramite software con sistema automatico di allarme collegato al delta di variazione delle misure di pH	Controllo continuo tramite sistema di supervisione. Controllo giornaliero manuale.	Registro

S1	Vasca equalizzazione del pH (dosaggio NaOH 10% / H ₂ SO ₄ 50%)	Stadio 2. Vasca U5402 con agitazione meccanica e sistema di dosaggio delle soluzioni acide o basiche per la correzione del pH	pH-metro di regolazione + pH-metro ridondante di controllo	Taratura pH-metri; verifica funzionamento tramite software con sistema automatico di allarme collegato al delta di variazione delle misure di pH	Controllo continuo tramite sistema di supervisione. Controllo giornaliero manuale.	Registro
S1	Vasca rilancio verso depuratore	Stadio 3. Vasca U5403 dotata di controllo di livello e pompe sommerse	Controllo livello per azionamento pompe di rilancio	Verifica funzionamento livelli e pompe tramite software con segnalazione automatica in caso di guasto	Controllo continuo tramite sistema di supervisione.	Registro

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo SPIN S.p.A., nelle postazioni di misura individuate, con riferimento alla perizia fonometrica eseguita in data 26/27.11.2009, allegata alla domanda di A.I.A., come nella seguente Tabella 6.

Tab. 6 – Verifica d'impatto acustico

P3	Prossimità impianti produzione - cabina elettrica
P4	Prossimità impianti produzione - area processo e stoccaggio

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo della SPIN S.p.A..

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati, a titolo esemplificativo, i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
070504*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070503*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
160508*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150203	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070510*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

150102	Aviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160506*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
160601*	Aviati a COBAT	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160801	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
161002	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
180103*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per 1 anno
200101	Aviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabella 8 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Misuratori di portata /Sensori livello/pressostati / rilevatori pH /dosatori /allarmi/attuatori	Taratura/ ripetibilità/prontezza/sensibilità /precisione/Efficienza /	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Taratura e Manutenzione secondo indicazione dei produttori degli apparati di controllo/attuatori	Registro di manutenzione
Sfiati, linee trasferimento liquidi / apparecchiatura ausiliarie elettriche/ meccaniche (pompe, ventilatori, valvole, valvole di sicurezza, agitatori, miscelatori)	- funzionamento generale - rumore - assorbimento elettrico	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Misura amperometrica apparecchiature elettriche /settimanale Sostituzione cuscinetti/elementi ad usura Manutenzione secondo indicazione del costruttore	Registro di manutenzione
Impianto di equalizzazione del pH delle acque reflue industriali	- funzionamento generale , - concentrazioni acide e basiche soluzioni di lavaggio, - dosatori, misuratori portata, - assorbimento elettrico	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Misure pH continuo Misura amperometrica /settimanale	Registro di manutenzione
Scrubber a umido	- funzionamento generale , - concentrazioni acide e basiche soluzioni di lavaggio, - dosatori, misuratori portata, - assorbimento elettrico	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Misure pH continuo Misura amperometrica /settimanale	Registro di manutenzione
Impianto acque meteoriche	Tenuta /integrità strutturale bacini Funzionamento serrande	Ispezione visiva giornaliera/interventi di Manutenzione in corrispondenza a fallanze	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera	Registro

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 9 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Stoccaggio rifiuti				Visivo, integrità della struttura/area di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera area circostante	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Serbatoi	Visivo	Annuale	Registro (annotazione interventi manutentivi e data esecuzione)	Visivo, integrità della struttura/area di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera area circostante	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Recipienti a pressione	Impiantistico	Cadenze fissate in Legge	Organismi di controllo	Visivo, integrità della struttura/area di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera area circostante	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Qualora si gestisca lo stoccaggio rifiuti, dovranno essere comunicate l'area e la precauzione di confinamento.

Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 10 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia elettrica/ tonnellata prodotto finito	KWh /t	annuale	Supporto informatico
Consumo acqua/ tonnellata prodotto finito	mc/t	annuale	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Tabella 11 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	6
	Acqua	Annuale	6
	Rifiuti	Annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal Gestore dell'impianto, nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 6, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	Scarico in fognatura	Annuale	6

